

OttopiùCasa

GIORNALE DI BRESCIA

MERCOLEDÌ 23 APRILE 2014

SETTIMANALE DI PROPOSTE IMMOBILIARI



Un biolago in giardino

LA POSTA email ottopiucasa@giornaledibrescia.it Posta ordinaria Red. Economia, Giornale di Brescia, via Solferino, 22 - 25121 Brescia

LARTES
dal 1972



MOTORE PER TENDA
€ 70 + IVA

Tenda Omnia in barra quadra

€ 499,00 + IVA

400 x 200 cm manuale

TAPPARELLE:
PVC - ALLUMINIO - ACCIAIO
TENDE DA SOLE - TENDE TECNICHE

Tessuti Tempotest Parà Certificazione CE 100% italiana

POMPIANO 030.94 600 21-22 - www.lartes.net - info@lartes.net

TENDENZE

Il biolaghetto impresiosisce il giardino

Grazie alla fitodepurazione, l'ecolago diventa un sistema capace di autoregolarsi seguendo i principi dei bacini incontaminati

■ Si possono chiamare, indifferentemente, biolaghi, ecolaghi o biolaghetti. E, analogamente, biopiscina è sinonimo di piscina naturale.

Ma di cosa parliamo esattamente quando parliamo di ecolaghi (e affini)? Di specchi d'acqua in grado di riprodurre esattamente un lago naturale, sia per fattezze, sia per purezza dell'acqua. Un biolago, infatti, è a tutti gli effetti un ecosistema capace di autoregolarsi seguendo i medesimi principi dei laghi incontaminati delle zone di montagna. Il vantaggio sta nella possibilità di immergersi in acque assolutamente pure, non sterilizzate con cloro né trattate con altri prodotti chimici che possono essere aggressivi sulla pelle e dannosi per la salute, come attestano l'aumento di allergie e problemi di dermatite. Ciò è possibile grazie alla fitodepurazione: alcune piante acquatiche, appositamente selezionate, fungono da filtro biologico emettendo sostanze antibiotiche in grado di contrastare i batteri patogeni da un lato e di favorire, dall'altro, lo sviluppo e la proliferazione di flora batterica positiva.

L'area di fitodepurazione - generalmente circoscritta e separata dalla zona balneabile con accorgimenti estetici ad hoc pensati per minimizzare lo stacco visivo - è una costante di tutte le tipologie di biolago. In primis ci sono i biolaghi balneabili, ossia quelli che - lo suggerisce il nome - consentono la balneazione: l'acqua, come si diceva, è salubre e sicura, e la struttura comprende anche, già in fase di progettazione, sistemi di pulizia della superficie delle acque volti alla raccolta di foglie e residui. Tra l'altro, proprio in virtù della sua autoregolazione, l'ecolago permette di ottimizzare i costi (e le fatiche) di manutenzione. E, cosa non trascurabile, permette di avere nel proprio giardino un vero e proprio laghetto natu-

rale che vive tutto l'anno: a differenza delle piscine tradizionali, il biolago non viene svuotato o coperto nei mesi invernali, ma vive tutto l'anno come in natura. Senza dimenticare che l'ecolago è un polo di benessere e attrazione anche per cani, gatti e animali domestici che si avvicinano al biolaghetto per un loro istinto mai sopito: potrà capitare di sorprenderli a giocare in modo nuovo o ad abbeverarsi nelle acque naturali.

L'ecolago è un fulcro di biodiversità in termini di ecosistema, flora e fauna: consente di ammirare la nascita di una libellula, o di godere della progressione di sfumature che solo la natura sa regalare. Di fatto, gli ecolaghi balneabili sono considerabili biopiscine; la differenza principale, normalmente, sta nelle forme: il biolago segue linee naturali, mentre la piscina naturale, come la sua «collega» tradizionale, assume profili più standard e squadrati. Gli appassionati di giardinaggio potranno optare invece per un biolago ornamentale, in grado di offrire un significativo contributo estetico al giardino e di valorizzazione della biodiversità: la qualità dell'acqua dell'ecolago sarà eccellente, per tutto l'anno, ma solo in termini di trasparenza e pulizia, escludendo pertanto la balneazione.

A livello generale, un biolaghetto ornamentale prevede costi di progettazione, realizzazione e manutenzione inferiori rispetto all'ecolago balneabile, che a sua volta presenta una gestione più economica se paragonato a una piscina tradizionale. I laghetti per i pesci e quelli per le ninfee possono essere considerati una sorta di sottoinsieme dei biolaghi ornamentali. I primi richiedono un impianto di depurazione adeguato alla densità dei pesci, mentre l'ecolago per le ninfee dev'essere dimensionato a seconda della quantità di specie.



L'ASSOCIAZIONE

Una sinergia portata avanti negli anni da cinque imprenditori italiani

■ Non si è trattato del guizzo di un momento, né di una velleità circoscritta: la costituzione a fine 2013 dell'Associazione Biolaghetto Italia Onlus non è che l'ufficializzazione di una collaborazione e di una sinergia che cinque imprenditori italiani portano avanti, in realtà, da più di dieci anni. Un progetto condiviso e plasmato sulla volontà di diffondere in Italia i concetti di biolaghi e biopiscine e sostenere lo sviluppo di aree verdi caratterizzate dalla presenza di ecolaghi. Obiettivi concretizzati nello strumento che è anima dell'associazione: il sito www.biolaghiegiardini.it. I fondatori sono Adriano Grechi (Grechi Giardini Srl di Brescia), il libero professionista trevigiano Daniele Marchetti, Fausto Barbagli (Ninfee Barbagli Srl e Serendipity Biolaghi Sas di Arezzo), l'imprenditore bolognese Giovanni Muccinelli (Umor Acqueo Srl) e Giorgio Ganzerli di Modena, di Agriverde Sac.



Scarico, a differenza della piscina non servono autorizzazioni

A differenza della piscina, il biolaghetto non necessita di autorizzazioni allo scarico: la naturalezza delle sue acque, non trattate chimicamente, fa sì che esse siano soggette a eventuali eccessi di acqua piovana. Quanto alla struttura, il biologo prevede soltanto lo scavo a terra, senza l'utilizzo di cemento, il che lo esclude dalle prescrizioni in tema di costruzioni edili.



Fitodepurazione, alcune piante possono essere usate in cucina

Alcune piante utilizzate nella fitodepurazione di ecolaghi e biopiscine sono ottime pure in cucina: è il caso della tifa - i getti laterali del rizoma e i germogli possono essere utilizzati a mo' di asparago, mentre il polline è il classico ingrediente segreto per la preparazione di dolci - e della sagittaria, che produce tuberi simili alle patate, ma con un particolare gusto agrodolce.



Nasce un nuovo mondo fatto di turismo, animali e benessere

Si parla di ecolaghi, certo. Ma pure di turismo, di animali e biodiversità, di benessere, di normative e di piante, acquatiche e non. E, ancora, di arte, design, giardinaggio e persino di cucina. Il portale www.biolaghiogiardini.it diventa così un viaggio nel mondo dei biolaghi e del verde, declinati in tutte le loro sfaccettature e proposti come nuovo stile di vita.

PREVENTIVO

Il prezzo oscilla da 250 a 600 euro al mq

In tema di biolaghi e piscine naturali non esiste una soluzione unica che vada bene per ciascun fruitore e per tutti i tipi di terreno. In primis perché il biolaghetto rispecchia l'animo e le esigenze di chi ne beneficerà, e in seconda battuta perché biopiscine ed ecolaghi, se ben progettati, possono adattarsi a qualsiasi situazione: spazi ridotti, terreni in pendenza, aree circondate da fitta vegetazione...

Viste le premesse, dunque, anche le fasi di realizzazione non saranno standardizzate, pur seguendo un iter di massima che va dallo scavo - con relative coperture protettive e impermeabilizzanti - alla messa a punto dell'impianto idraulico (con pompe a basso consumo energetico), dimensionato su misura per evitare consumi esagerati da un lato e per garantire sufficiente generazione d'acqua e pulizia dall'altro. In questa fase possono essere anche inseriti skimmer, bocchette di immissione e sfiori o giochi d'acqua dall'indubbio impatto estetico ma soprattutto funzionale, utili cioè a evitare il ristagno dell'acqua e la conseguente concentrazione di insetti e sporcizia. Non meno rilevante è l'impianto elettrico, cui seguirà, naturalmente, la definizione dell'area di fitodepurazione che consentirà la proliferazione e il mantenimento della flora senza utilizzare prodotti chimici. terminate le parti principali del biolago, è possibile sbizzarrirsi nella scelta delle cosiddette opere funzionali e decorative che imprimeranno

all'ecolago l'impronta identitaria: gradini in pietra, scale di accesso all'acqua, drenaggio perimetrale, doccia solare, impianti luci, pedane e pontili in legno, cascate, giochi d'acqua, bordi in pietra o addirittura aironi decorativi. Attorno all'ecolago si estenderà poi il giardino - realizzato ex novo o semplicemente completato -, aspetto tutt'altro che secondario nella creazione di quell'ambiente naturale, unico e armonioso che è il biolago. Anche guardando ai costi non è possibile fornire parametri fissi o definibili a priori. Vi sono infatti molti fattori che potrebbero incidere sulla spesa finale, da eventuali difficoltà cantieristiche - problemi di accesso al cantiere, o contesti in cui operino molte aziende contemporaneamente - alla destinazione d'uso (un biolago ornamentale, giusto per fare un esempio, costa meno di un ecolago balneabile e, in generale, molto dipende dalle dimensioni dell'impianto di fitodepurazione) passando per dimensione del laghetto, tipologia del terreno - che in alcuni casi può rendere difficile se non impossibile lo scavo diretto imponendo la costruzione di muri di sostegno in calcestruzzo -, caratteristiche della falda ed eventuale presenza di tubi o gasdotti. Gli optional, naturalmente, influiscono sul prezzo finale. Sarà dunque la combinazione delle peculiarità del terreno con le proprie istanze e preferenze a determinare il prezzo finale, che può attestarsi grossomodo fra i 250 e i 600 euro al metro quadrato.